

PESIO scheletrico-sabbiosa, fase tipica

PES1

Distribuzione geografica e pedoambiente

Lungo le aste fluviali dei torrenti Pesio, Brobbio ed Ellero. Pianura alluvionale terrazzata recente di Pesio, Brobbio ed Ellero. Si tratta dei livelli di terrazzo più prossimi ai corsi d'acqua. Questi suoli sono caratterizzati da vegetazione riparia, pioppeti e seminativi sparsi nelle aree con meno affioramenti superficiali di ghiaie. Il suolo è stato riconosciuto nelle seguenti unità cartografiche: U0241, U0274, U0464, U0466, U0472, U0508, U0572, U0649.



Descrizione sintetica

Proprietà del suolo: Il comportamento è caratterizzato da un'alta permeabilità e da drenaggio rapido, causati dalla quasi totale assenza di struttura, da tessiture grossolane e da abbondante ghiaiosità, nella maggior parte delle situazioni. La profondità utile all'approfondimento degli apparati radicali è ridotta dalla presenza di un livello di ghiaie inalterate.

Profilo: Il topsoil è inscurito dalla presenza di sostanza organica, da poco a molto ghiaioso, non calcareo, con tessitura prevalentemente franco-sabbiosa o sabbioso-franca. Il subsoil, solitamente molto ghiaioso, ha tessitura sabbioso-franca o sabbiosa, colore bruno oliva o bruno giallastro ed assenza totale di carbonato di calcio. L'intero suolo ha reazione prevalentemente subacida o neutra. Il livello delle ghiaie inalterate è posto a profondità variabili tra 30 e 70 cm.

Classificazione Soil Taxonomy: Typic Udifluent, sandy-skeletal, mixed, nonacid, mesic

Legenda Carta dei Suoli: Entisuoli di pianura ghiaiosi (skeletal, fragmental, over)

Regime di umidità: Regime Udico

Regime di temperatura: Regime Mesico

Descrizione del pedon rappresentativo

Profilo: PEVE0123

Localizzazione: SAN BIAGIO MOROZZO

Pendenza: 0°

Esposizione: n.i.°

Uso del suolo: Casa in costruzione

Litologia: Ghiaie (75-20 mm)

Il suolo è stato descritto allo stato umido.

Orizzonte Ap : 0 - 30 cm; secco; colore bruno (10YR 4/3); tessitura franco sabbiosa; scheletro 30 % , di forma subarrotondata con diametro medio di 50 mm e diametro massimo di 100 mm, non alterato; struttura granulare media di grado debole; radici 7/dmq, con dimensioni medie di 1 mm e dimensioni massime di 1 mm, orientamento n.i.; cementazione molto debole; non adesivo; non plastico; non calcareo; limite inferiore chiaro.Orizzonte C1 : 30 - 160 cm; umido; colore bruno giallastro scuro (10YR 4/6); tessitura sabbiosa; scheletro 60 % , di forma subarrotondata con diametro medio di 50 mm e diametro massimo di 150 mm, non alterato; radici 1/dmq, con dimensioni medie di 1 mm e dimensioni massime di 1 mm, orientamento n.i.; cementazione debole; non adesivo; non plastico; non calcareo; limite inferiore graduale.

Orizzonte C2 : 160 - 230 cm; umido; colore bruno giallastro (10YR 5/6); tessitura sabbiosa; scheletro 75 % , di forma subarrotondata con diametro medio di 70 mm e diametro massimo di 200 mm, leggermente alterato; radici 0/dmq, con dimensioni medie di mm , orientamento n.i.; cementazione molto debole; non adesivo; non plastico; non calcareo; limite inferiore non raggiunto.



Analisi chimico-fisiche del pedon rappresentativo
Non sono presenti Analisi per la fase.

Orizzonti diagnostici riconosciuti
Epipedon ochrico.

Sequenza e variabilità degli orizzonti genetici
A-C1-C2. La variabilità è particolarmente elevata soprattutto per quanto riguarda la presenza delle ghiaie e la loro dimensione. L’orizzonte A, nella sua parte più superficiale, è leggermente più strutturato e scuro quando l’uso del suolo è a bosco o prato.

Relazione con altre Fasi di suolo piemontesi

Codice Fase	Legenda	Classificazione	Tipi di relazione	Descrizione della relazione
STU1		Typic Udifluent, sandy-skeletal, mixed, calcareous, mesic	Concorrente	STU1 deriva da depositi con una componente calcarea rilevante.
TAN1	C3	Typic Ustifluent, sandy-skeletal, mixed, calcareous, mesic	Concorrente	TAN1 che ha però una tessitura più fine, dovuta essenzialmente all’influenza delle litologie del Terziario nei depositi alluvionali.

Data di aggiornamento
14/11/2024

Grado di fiducia
Iniziale

Origine e nome della fase
Dall'omonimo corso d'acqua.

Note

Stima delle qualità specifiche

Radicabilità
Fortemente ridotta, nella maggioranza dei casi, per l’eccesso di scheletro già negli orizzonti superficiali.

Disponibilità di ossigeno
Buona
La tessitura sabbiosa e la notevole presenza di ghiaie rendono infatti il drenaggio molto rapido.

Capacità in acqua disponibile (AWC)
90 mm

Rischio di incrostamento superficiale

Assente

Fertilità

Moderata

La riserva di nutritivi risiede nei primi centimetri di suolo.

Rischio di deficit idrico

Moderato rischio di deficit idrico

L'eccesso di ghiaie già nei primi centimetri di suolo provoca una forte usura degli organi lavoranti. In effetti spesso è da escludere qualsiasi lavorazione.

Lavorabilità

Scarsa

L'eccesso di ghiaie già nei primi centimetri di suolo provoca una forte usura degli organi lavoranti. In effetti spesso è da escludere qualsiasi lavorazione.

Tempo di attesa

Breve

Percorribilità

Moderata

Capacità protettiva nei confronti delle acque di superficie

Capacità protettiva moderatamente alta e basso potenziale di adsorbimento

Capacità protettiva nei confronti delle acque profonde

Capacità protettiva bassa e basso potenziale di adsorbimento

A causa della tessitura del suolo e per la scarsa profondità cui si localizza la falda principale.

Attitudine allo spandimento dei liquami

Molto bassa

Capacità d'uso

Quarta Classe - sottoclasse s1

Alterazione delle proprietà chimico-fisiche:

Elevata perdita per lisciviazione dei nutritivi. Le lavorazioni possono portare a giorno un numero di ghiaie ancora maggiore, diminuendo ulteriormente le potenzialità di questi suoli.

Cenni sulla gestione di suoli:

Suoli a bassa attitudine agraria, più adatti alla protezione con boschi ripari.

n.i.: dato non indicato

n.d.: valore analisi non determinato